

LETTERA DEL SUPERIORE PROVINCIALE

Mese di gennaio 2010

Milano, 1 gennaio 2010

Si affrettarono, senza indugio...

“Il Vangelo ci racconta che i pastori, dopo aver ascoltato il messaggio dell’angelo, si dissero: *Andiamo fino a Betlemme... e ... andarono, senza indugio* (Lc 2,15-16). “Si affrettarono” dice il testo greco. Ciò che era stato loro annunciato era così importante che dovevano andare immediatamente. In effetti, ciò andava totalmente al di là del consueto: cambiava il mondo. È nato il Salvatore: cosa poteva esserci di più importante? Certo li spingeva anche la curiosità, ma soprattutto l’agitazione per la grande cosa che era stata comunicata proprio a loro. *Si affrettarono – senza indugio*.

Nella nostra vita ordinaria le cose non stanno così. La maggioranza non considera prioritarie le cose di Dio, esse non ci incalzano in modo immediato. E così siamo ben disposti a rimandarle. Prima si fa ciò che qui ed ora appare urgente. Nell’elenco delle priorità, Dio si trova spesso quasi all’ultimo posto. Questo – si pensa – si potrà sempre fare. Ma il Vangelo ci dice: Dio ha la massima priorità. Se qualcosa nella nostra vita merita fretta senza indugio, è soltanto la causa di Dio. Il tempo impegnato per Dio e, a partire da Lui, per il prossimo non è mai tempo perso. È il tempo in cui viviamo veramente, in cui viviamo lo stesso *essere persone umane*” (Benedetto XVI, Omelia notte di Natale 2009).

Carissimi confratelli,

non sono in grado di trovare *parole nuove* per dirvi il Buon Anno. Ho quindi ripreso quelle di Benedetto XVI che ci ricorda la novità di Dio entrata nella storia con Gesù e l’urgenza di riempire di questa novità ogni nostra giornata. Per cui il “*Cercate, anzitutto, il Regno di Dio e la sua giustizia...*” (Mt 6,33), è l’urgenza cui siamo chiamati. Sappiamo come sia facile occupare il tempo cercando cose nostre o le cose di cui “*vanno in cerca i pagani*” (Mt 6,32). Mentre la nostra consacrazione mette in evidenza *anzitutto il Regno di Dio*. In esso siamo entrati e per esso desideriamo vivere.

1. Belle parole?

Può anche darsi. Ma il progetto dehoniano di vocazione resta comunque concreto e specifico, a livello individuale e comunitario: “Seguendo padre Dehon come modello storico della nostra consacrazione, vogliamo vivere da *appassionati di Cristo* perché Egli sia il centro della nostra vita, delle nostre esistenze personali, delle nostre comunità e del servizio apostolico. Questo comporta per noi un cammino permanente di conversione e formazione: dall’individualismo alla fraternità, dall’attivismo all’abbandono, dall’egoismo all’oblatività, dal formalismo esteriore all’adorazione come atteggiamento del cuore ... Se Cristo è al centro della vita delle persone e delle comunità, cambia l’agenda, cambia l’orario, cambiano i rapporti. Le nostre comunità si danno il tempo per condividere la Parola nella *lectio divina*, celebrano insieme l’eucaristia, invitano i fedeli all’adorazione per la quale si radunano quotidianamente, condividono i beni e le risorse e «prendono insieme cibo con letizia e semplicità di cuore» (cf. At 2,46)” (*Orientamenti del XXII Capitolo generale*, I). Ma le nostre comunità offrono un’esperienza di fede, quindi Dio, o offrono parole e cose?

2. Questo anno: il tempo per noi

È il 2° anno dalla celebrazione del X capitolo provinciale. I documenti approvati sono riferimento obbligato, indicanti la strada da percorrere, con un *cammino di Provincia*, un *movimento d’insieme* che coinvolga tutti, iniziando dal Direttivo. Quest’anno, in evidenza, saranno tre aspetti: pastorale vocazionale, formazione permanente, lavoro delle commissioni. Richiedono anzitutto una modalità di pensare e di vivere, a livello di atteggiamenti, prima ancora delle decisioni operative.

a. Verso l’Assemblea delle comunità

Sarà a Capiago il 22-23 febbraio, sulla *pastorale vocazionale*. La sua preparazione è stata avviata nelle commissioni (novembre-dicembre). Ora, come secondo passo, il coinvolgimento delle comunità (gennaio-febbraio). Poi il terzo sarà l’Assemblea stessa. Con l’obiettivo di creare una sensibilità comune tra noi con ricadute pratiche; l’assunzione di responsabilità da parte di ogni comunità; alcune linee guida

di pastorale vocazionale in IS (*chi, perché, che cosa, con quali strumenti*). A giorni riceverete un'apposita scheda per la riflessione. In essa vi saranno indicazioni più precise in ordine al coinvolgimento delle comunità e allo svolgimento dell'Assemblea. Ci sarà bisogno di tempo per l'approfondimento e il confronto (almeno un consiglio di famiglia). La *pastorale vocazionale* è un tema vitale per la Chiesa e per noi, fa parte del nostro servizio apostolico (Cst 86-90).

b. La formazione permanente

La Commissione Spiritualità-Apostolato ha ristudiato il tema della formazione permanente, riprendendo le conclusioni dell'Assemblea fatta ad Albino nel marzo 2009. L'argomento ha ora bisogno di esser articolato in modalità operative, con passaggi concreti. La commissione, in collegamento col Direttivo, è impegnata sul versante di questa concretizzazione. Qualcosa è già in atto: per es. la programmazione della settimana dehoniana e degli esercizi spirituali provinciali; la prosecuzione per i superiori dell'incontro del 5-6 ottobre u.s.; ma altri settori chiedono una specifica attenzione. Vedremo come insieme concretizzarla.

c. Il lavoro delle commissioni

Ne abbiamo parlato nel consiglio di dicembre, mettendo in risalto l'esigenza di far conoscere alla Provincia, attraverso una breve sintesi, quello che sta avvenendo. È quanto trovate in questo CUI (pp. 4-7). Da parte sua il Direttivo punta molto sulle commissioni. Si stanno rivelando uno "strumento" che funziona; tutte e tre si muovono con vitalità e senso critico; ne viene un lavoro ben fatto e coinvolgente.

Carissimi,

Il Buon Anno che reciprocamente ci facciamo, esprime la certezza che il tempo a nostra disposizione è "tempo favorevole" (2Cor 6,2) e siamo chiamati a collaborare perché diventi "giorno di salvezza" per tutti. A ognuno di voi assicuro il ricordo fraterno e la preghiera; tutti ringrazio per il servizio apostolico generoso e fedele, per l'intensità dell'oblazione con cui – specie i nostri ammalati – cercate di vivere ogni giornata. Il Signore ci doni giorni tranquilli e fortifichi i nostri cuori nella sua pace. Buon Anno!

P. Tullio Benini, scj

INFORMAZIONI

1. **Il consiglio provinciale del 16-17 dicembre si è tenuto a Bolognano.** I punti principali dell'OdG sono stati: - la missione dehoniana in Angola; - i criteri da adottare nei contributi alle missioni; - il lavoro delle Commissioni e il cammino di preparazione all'Assemblea del 22/23 febbraio; - questioni economiche (contributo all'Angola per arredo casa postulato, autorizzazione spesa riscaldamento Santuario s. Luigi, prosecuzione finanziamento soci del CED); - il calendario provinciale 2010.
2. **La missione dehoniana in Angola.** Presenti p. Claudio Dalla Zuanna, vicario generale, e i pp. Onorio Matti e Giacomo Cesano, abbiamo fatto una lunga comunicazione e confronto sulla nostra missione in Angola, affidata a tre province: LU-MZ-IS. Il provinciale del Portogallo (attualmente p. Zeferino Policarpo) è referente e primo responsabile della sua conduzione. Ci siamo soffermati su tre aspetti: - **storia della missione** (fondazione, le due attuali comunità di Viana e Luau, la prospettiva di aprirne una terza in Luena; il progetto di evangelizzazione, strutture, vocazioni; l'arrivo di nuovi missionari nel 2010); - **problematiche** (interrogativi aperti sulla formazione iniziale e le strutture); - **linee da seguire in futuro** (prospettive immediate e a lungo termine). Dopo l'arrivo di p. Francesco Corposanto a fine novembre, sono attesi in questo inizio d'anno i due confratelli camerunesi che hanno studiato teologia in Portogallo e, dopo metà 2010, due confratelli del Brasile centrale. La prossima visita dei tre provinciali LU-MZ-IS sarà una buona occasione per dare sostegno e offrire un discernimento concreto alle tematiche in sviluppo.
3. **Criteri per i contributi alle missioni.** Abbiamo subito sottolineato che "contribuire" è necessità di carità e di solidarietà (*noi riceviamo per dare*). Inoltre, abbiamo sottolineato il legame, non solo affettivo, con le missioni, non solo quelle nate dalla nostra provincia, e con molti singoli missionari. Il sostegno economico all'opera missionaria fa parte dei nostri impegni capitolari. L'offerta di aiuti economici deve essere occasione di dialogo e di spinta alla crescita verso una sufficiente autonomia locale. Alla luce delle indicazioni che giungono dalle stesse missioni e dal Governo Generale, va monitorato il modo dei contributi (per la formazione, per progetti provinciali, a sostegno dei più poveri, ...), accompagnando i progetti finanziati con il discernimento. Nel Capitolo generale sono stati sottolineati due punti su cui fare forza: - sostenere l'autonomia economica di ogni entità, spingendo a metter in atto risorse locali, cambiando stile di vita; - promuovere la formazione alla gestione. Si è concluso esprimendo alcune piste utili nel determinare i contributi: FAG, sostegno a progetti specifici di Entità, finanziamento per corsi di formazione...
4. **Missionari in Italia.** Sono: *Clerici Eufrazio, Palermo Savino, Lovato Mario, Toninato Germano, Verzeni Severino, Pilati Valerio, Travaglia Renzo e Meloni Giuseppe*. P. Lovato è arrivato in Italia il 10 dicembre per fare l'intervento all'altra anca, ricoverato all'ospedale di Negrar è stato operato il 30 dicembre; dopo la degenza rientrerà in Argentina pronto a partire per la nuova missione in Paraguay. P. Travaglia è arrivato dal Congo il 21 dicembre con seri problemi al rene destro; è in attesa di ricovero. P. Pilati Valerio non ha problemi di salute, ma di visto: per lui, arrivato in India, è scattata -a sorpresa- la *dura lex* indiana che prevede l'obbligo di una sosta di due mesi fuori dall'India dopo un certo numero di visti ottenuti.

P. Cappellaro è stato ricoverato il 21 dicembre nell'ospedale S. Camillo di Buenos Aires per crisi cardiaca. Dopo un intervento di angioplastica, dovrebbe essere dimesso nei prossimi giorni.
5. **Epimissio 2010.** Si terrà nella Parrocchia Cristo Re a Milano il pomeriggio del 9 gennaio. Tutti siamo invitati. Ci saranno i nostri missionari presenti in Italia, i loro familiari, amici e sostenitori delle missioni. Nel bel salone-teatro alle ore 15 la celebrazione del *50° della missione di Mambasa* (Congo), con la presentazione in forma teatrale di "*La loro Africa*", esperienza missionaria di 11 volontari di Cambiagio e dintorni. Seguiranno altre testimonianze. Alle 18.30 s. messa festiva del sabato. Segue cena comunitaria e *Concerto Gospel* (ore 21).

6. **Prossimo Consiglio provinciale: sarà a Bologna nei giorni 20-21 gennaio.** All'OdG: informazioni dalle comunità e singoli confratelli, questioni economiche, lavoro delle commissioni e segretariati, cammino verso l'Assemblea sulla pastorale vocazionale, incontro con la comunità di Bagnarola.

LE COMMISSIONI PROVINCIALI

Lavoro in atto

Nell'ultimo Consiglio Provinciale, tenuto a Bolognano il 16-17 dicembre, ogni commissione ha fatto giungere la sua voce attraverso i consiglieri di riferimento. L'impressione confermata è che lo "strumento commissione" sta funzionando, tutte le commissioni si stanno muovendo con vitalità e senso critico, stanno lavorando bene e in forma coinvolgente. È sorta allora l'esigenza di comunicare alla Provincia, attraverso una breve sintesi, quello che sta avvenendo. Da qui la richiesta di p. Tullio alle tre commissioni che dicano "qualcosa" del lavoro in atto.

1. LA COMMISSIONE PASTORALE

Lettera ai Confratelli, ai Superiori, ai Parroci.

Carissimi,

oggi fare delle sorprese è cosa ben difficile. Intento di questa lettera non è di sorprendere o incantare qualcuno, semplicemente darvi conto di un percorso.

Per prima cosa, ci presentiamo: siamo Bruno, Felice, Franco, Gianluca, Gian Paolo, Luca estratti dal cilindro magico del Consiglio Provinciale e incaricati della Commissione Pastorale. Da quando abbiamo ricevuto il mandato ci siamo riuniti due volte e continueremo a trovarci una volta al mese. Nella prima riunione abbiamo dedicato l'attenzione alla prossima Assemblea delle Comunità, rispondendo alle sollecitazioni del SAG. Nella seconda riunione del 14 dicembre u.s. ci siamo soffermati sul programma dei lavori per i prossimi anni. Abbiamo cercato di seguire le indicazioni date dal Consiglio Provinciale per l'attuazione dei dettati del nostro ultimo Capitolo Provinciale. Attuarlo non è solo compito di specialisti o del Direttivo: c'è chi studia e rielabora, chi deve indicare criteri e scelte di attuazione, ma la realizzazione coinvolge tutti noi. Il metodo da noi scelto non è di offrire subito proposte, ma di raccogliere in primo luogo informazioni.

Vi scriviamo perché noi ci sentiamo una parte di voi e riteniamo doveroso tenervi informati su cosa intendiamo fare e come lo faremo. Nulla di straordinario o di stupefacente. Come primo passo abbiamo scelto di incontrare alcune comunità che sono impegnate nelle nostre parrocchie, per cui gli incontri saranno ogni volta in un posto diverso. Visiteremo 5 comunità da qui a maggio 2010. La scelta è stata di privilegiare quelle dette di "periferia", ossia agli estremi confini della provincia. Il motivo credo sia più che comprensibile. Ci sembra un modo per sentirci tutti coinvolti, soffermarci sull'esistente e cogliere eventuali proposte e prospettive. Non sappiamo cosa ne seguirà. I nostri sogni ci sono. Renderli reali non dipende solo da noi. Se la vita religiosa si caratterizza come vita comune, è nella comunione (unione comune di vita, di intenti, di informazioni, di percorsi...) che ci ritroviamo. La nostra nave (la Provincia) non imbarca passeggeri, ma protagonisti. Proprio per questo rimane inteso che accettiamo volentieri suggerimenti e consigli. Non possiamo raggiungere tutti, ma non vogliamo escludere nessuno.

Un ultimo, doveroso, pensiero lo riserviamo al Consiglio Provinciale che ci ha scelto: è il nostro datore di lavoro e operiamo non solo in collaborazione, ma come supporto alle sue scelte. I 4+1 (Consiglieri e Provinciale) ci hanno affidato un compito, si stanno fidando di noi. Gli siamo per questo riconoscenti. Non siamo di lunghe e sottili parole. Concludiamo con un saluto a tutti. Vorremmo continuare a tenervi informati, ma dipende ... da noi e da voi. Cordialmente,

Bruno, Felice, Franco, Gianluca, Gian Paolo, Luca

2. LA COMMISSIONE SOCIALE

Dopo la convocazione dei presidenti delle commissioni da parte del Direttivo Provinciale la Commissione Sociale si è incontrata una volta. Nel corso della seduta si sono affrontati i seguenti argomenti:

1) Sollecitati dal Provinciale abbiamo riflettuto sul **raccordo fra la Commissione Sociale e la base della Provincia.**

Mentre ci sembra si possa affermare che allo Studentato-Villaggio, a Modena e a Bagnarola il raccordo fra comunità e impegno sociale sia abbastanza evidente, per tutte queste comunità infatti la dimensione sociale è inglobata nel PAC, meno evidente pare la situazione nella comunità di Monza.

Riteniamo significativo che la Provincia rafforzi l'interesse verso la realtà della scuola, più solida in altre Province SCJ. Pensiamo necessario incoraggiare un'evoluzione in questa direzione e crediamo che la nostra Commissione possa dare un contributo. Abbiamo pertanto concordato di incontrare la comunità, ed il corpo docente interessato nei primi mesi del 2010.

Riteniamo inoltre che anche il raccordo con il Centro Dehoniano, quale realtà che ha attinenze con il sociale, vada recuperato, e ci muoveremo anche in questa direzione, per creare collegamenti come in passato. Si ricordi, a titolo di esempio, la serata di studio organizzata dalla Commissione Sociale in occasione del 50° de "Il Regno" il 16 marzo 2006 presso l'Auditorium Villaggio del Fanciullo dal titolo: "La questione sociale e i Religiosi: valori, fallimenti e sfide".

Ci pare inoltre che il collegamento con il Segretariato Animazione Giovanile sia essenziale. Anche in questa direzione non partiamo da zero. Già da tre anni assieme all'associazione UVAPAssA (volontariato al carcere minorile) e all'AGESCI organizziamo un Campo Nazionale (Cantiere) per giovani scout all'interno del carcere minorile di Bologna. Le collaborazioni possono comunque evolversi.

In generale constatiamo che la Commissione Sociale ha una tradizione abbastanza consistente anche nel campo dell'animazione (ricordiamo nel passato recente: la pubblicazione sulla Questione sociale oggi, le Tavole Rotonde sul Mondo del lavoro e i suoi cambiamenti, la riflessione interna sulle Segreterie), che però sembra non abbia registrato un grande ritorno in Provincia.

2) A partire dal testo elaborato dal SAG, abbiamo cercato di portare il nostro **contributo in preparazione all'assemblea delle comunità**.

Per chi collabora con noi nelle attività sociali non è scontata l'appartenenza ecclesiale. Però la condivisione della vita e del lavoro trasmettono un'immagine e un messaggio sulla nostra identità: che tipo di credenti siamo e in quale Chiesa crediamo. Non manca da parte nostra l'offerta, ma va meglio curata la qualità dell'offerta.

Il mondo giovanile, che invece intercettiamo nella pastorale, è abitato dalla **mancanza di progettualità**. E questa sembra essere una connotazione che vanifica ogni discorso progettuale/vocazionale (come se al giovane fosse precluso un discorso vocazionale o progettuale in genere). I giovani domandano immediatamente un'esperienza (forse anche solo da «consumare»). Noi possiamo rispondere a questa domanda come alla consegna di un fulcro sul quale far leva per proposte successive. È importante che le esperienze proposte siano connotate: dalla nostra spiritualità (in quanto dehoniani, non individui carismatici) e dalla dimensione fraterna (es. conduzione a coppia, non singola).

Riteniamo inoltre che per incontrare i giovani oggi occorra partire dal loro **bisogno di riconoscimento** (cfr uso massiccio di *Faceboock*), per il quale sono disposti anche al «sacrificio». Il desiderio è quello di passare dal mondo dell'anonimato a quello del riconoscimento (fosse anche negativo). Questa dinamica, che di per sé pare ambigua, può essere incanalata positivamente nella ricerca del riconoscimento personale attraverso la promozione del riconoscimento dell'altro: ci sono («eccomi») perché faccio sì che tu ci sia. In questa direzione, l'impegno sociale costituisce un appello più forte e precedente (fondante) la proposta vocazionale. Per questo riteniamo che sia impensabile una pastorale vocazionale senza una dimensione sociale. **Riparazione, attenzione agli ultimi** sono dimensioni del nostro carisma che ci avvicinano facilmente ai giovani.

Le nostre attività di solidarietà nell'ambito sociale costituiscono, senz'altro, insieme all'ambito missionario, la proposta di un'esperienza che non è soltanto funzionale ma addirittura necessaria per la maturazione di un discernimento vocazionale. La storia (abbastanza recente per noi) delle vocazioni adulte lo conferma.

È dibattuta tra di noi la questione se sia opportuno costituire un soggetto che promuova la sensibilità sociale e missionaria e curi la formazione dei volontari, o se non sia preferibile lasciare a ogni associazione, ente comunità la formazione dei propri associati, volontari, e attraverso gli scj presenti garantire il raccordo con il SAG.

Tra gli ambiti poco valorizzati attinenti il nostro campo di impegno segnaliamo: il precariato, la scuola e università.

3. LA COMMISSIONE SPIRITUALITÀ E APOSTOLATO

Sintesi dei primi tre incontri

Il lavoro dei primi tre incontri di commissione si è focalizzato sui seguenti punti: il documento sulla formazione permanente (FP) in provincia; la settimana dehoniana del 2010 e gli esercizi spirituali; iniziative possibili di formazione permanente; altro.

Documento sulla formazione permanente in provincia

L'assemblea delle comunità svoltasi ad Albino sulla FP (09-10 marzo 2009) aveva implicitamente demandato alla nuova commissione di spiritualità e apostolato il compito di elaborare un testo che tenesse presente quanto finora pubblicato nei nostri documenti ufficiali sulla FP, con eventuale apporto su nuovi aspetti operativi.

È stato il primo passo compiuto in ambito di commissione. Sul primo testo approntato, ogni commissario ha dato il suo apporto critico, indicando anche testi di altri istituti sul tema. La seconda stesura è stata nuovamente sottoposta ai commissari - che l'hanno trovata esauriente -, all'apporto delle altre commissioni provinciali e, per una prima visione, al direttivo provinciale. È giunto qualche suggerimento, altri se ne attendono, prima di presentare il testo definitivo al superiore provinciale e consiglio.

La settimana dehoniana del 2010 e gli esercizi spirituali

a) La settimana dehoniana (30 agosto – 04 settembre 2010)

Tra i tanti temi proposti (identità del religioso e del presbitero, come affrontare la vita consacrata nella seconda e terza età, arte e catechesi, religiosi e uso dei beni), è stato scelto il primo, in continuità con quello dello scorso anno e come conclusione dell'anno sacerdotale. Non si tratta di una ripetizione del tema del 2009, ma di un approfondimento e di una specificazione. Lo sviluppo del tema avrà una giornata dedicata alla dimensione teologica-ecclesiologica (il cammino fatto dal Concilio ad oggi), una alla ricezione e agli sviluppi dell'anno sacerdotale e una all'identità presbiterale e religiosa. Sono stati ipotizzati dei nominativi. Il giovedì mattina avrà tonalità di "deserto" con scambio assembleare nel pomeriggio. Il venerdì mattina sarà dedicato alla riflessione sulla realtà giovanile nelle nostre parrocchie; per l'impostazione di questa tematica si vorrebbe demandare il compito alla "Commissione pastorale parrocchiale". Nel pomeriggio vi sarà la consueta celebrazione penitenziale e il sabato mattina verrà lasciato alle comunicazioni del p. provinciale.

Si è proposto anche di elaborare la lista degli argomenti affrontati negli anni scorsi, per evitare le ripetizioni. Il segretario provinciale l'ha prontamente preparata...

b) Gli esercizi spirituali 2010: Anche il tema degli esercizi spirituali del novembre 2010 potrebbe essere in continuità con quello della settimana dehoniana, meditando per es. sulla lettera agli Ebrei.

Iniziative possibili di Formazione Permanente

Si è pensato di dare continuità all'incontro dei superiori dello scorso ottobre. È stato contattato p. Brusco e approntato un programma di massima che sarà verificato nel prossimo incontro.

Piacerebbe sviluppare il tema della sofferenza, che coinvolge soprattutto quanti operano nella pastorale diretta: la sofferenza che salva, l'elaborazione del lutto.

In vista della prossima assemblea delle comunità

Si è riflettuto sul testo inviato dal segretariato per l'animazione giovanile, in vista della prossima assemblea delle comunità. La vera questione da affrontare, si è detto, non è un'ennesima analisi sul mondo giovanile, anche se essa va senz'altro tenuta presente, ma come noi ci sentiamo interrogati dalle domande del mondo giovanile e se le nostre comunità sanno dare una risposta concreta e stimolante anche in prospettiva vocazionale.

Le domande alle comunità andrebbero focalizzate sull'aspetto vocazionale: quali le potenzialità su cui puntare per proporre itinerari vocazionali; come motivare le comunità sull'aspetto vocazionale; che cosa fa la nostra comunità a livello vocazionale e come si sente interrogata da eventuali richieste di esperienza vocazionale in essa; quale il legame con le altre comunità della provincia e anche con la pastorale della diocesi.

Altro

* È emersa una timida ipotesi di un pellegrinaggio ad Ars organizzato dalla nostra Provincia, ma non è stata accolta. Lo si potrebbe progettare, eventualmente, assieme alla provincia IM. Diversamente i confratelli potranno agganciarsi alle diocesi in cui operano o ad altre realtà che lo organizzano.

* Si manifesta l'apprezzamento per l'iniziativa del p. provinciale di diffondere l'opuscolo di p. Duci sulle quattro parole della nostra spiritualità. Si auspica che anche in futuro vi siano articoli o opuscoli che ci tengano aggiornati sulla nostra spiritualità.

4. SEGRETARIATO ATTIVITÀ MISSIONARIA (SAM)

Alcune attività svolte in questi anni

1. Container: abbiamo inviato una decina di container, rispettando la regola del necessario consenso tra le entità giuridiche e dimostrando che siamo in grado di portare avanti anche questo servizio (ancor necessario, soprattutto per l'Africa) il cui valore va oltre l'aiuto al missionario e missione perché comporta anche il contatto con i "donatori" dei vari beni da inviare e coinvolge vari volontari nell'allestimento e preparazione ...

2. Visita in Congo: Non si può servire in modo adeguato (efficace ed efficiente) una missione se non la si conosce; non la si può conoscere senza vederla; non la si può vedere senza visitarla; non la si può visitare senza andarci personalmente. Le fotografie, i video, il sentito dire dai visitatori, e perfino lo stesso racconto dei missionari è sempre qualcosa di parziale, relativo, soggettivo, insufficiente per la conoscenza. Le coordinate geografiche, le condizioni climatiche, sociali, la situazione ecclesiale e politica..., vedere e toccare tutto questo è necessario e obbligatorio per un segretario delle missioni.

3. Laici volontari e missionari: 48 laici volontari sono andati nelle nostre missioni, la maggior parte attraverso il SAM. Mentre la tendenza era quella di delegare alla PMO o lasciare che si arrangiassero, il recupero del servizio biglietti ha comportato la ripresa di contatti e rapporti con i volontari, base essenziale per capire, ascoltare e valorizzare i laici, per costruire qualcosa insieme, per un cammino comune... Mentre sono arrivati e ripartiti 51 confratelli (quasi tutti missionari) che sono stati assistiti con il servizio biglietti e aeroporto, oltre che nell'assistenza sanitaria e nei bisogni più svariati.

4. Convegno Albino: aveva come principale obiettivo quello di riunire, di chieder (rac)conto, di fare un bilancio dell'opera missionaria, di far ri-pensare il cammino fatto e di segnalare i successi e di identificare i problemi aperti per cercare e trovare alcune risposte comuni. Un risultato sicuro c'è stato: quello di "riportare in casa" i missionari con la loro esperienza, la loro storia, le loro prospettive e far capire loro che la prov. IS è (ancora) interessata alla missione ed è orgogliosa dell'opera e fecondità missionaria di chi ha inviato in missione.

5. Associazioni impegnate con le nostre missioni: sono 13 le associazioni impegnate a vario modo e titolo con le nostre missioni e con le quali si è in contatto e collaborazione: 1. *Amici della Scuola Apostolica* (Albino). 2. *Apibimi* (Volano). 3. *Children care Camerun* (Rovereto). 4. *PMO* (Trento e Bologna). 5. *Volontari per le missioni* (Lentate). 6. *Medical support for Africa* (Bologna). 7. *Smom* (Milano). 8. *AVOMI* (Cambiago). 9. *CEFA* (Milano - Bologna). 10. *SCILLA* (Palagano). 11. *Risorse* (Carpriate san Gervasio). 12. *Amici del Centrafica* (Trebaseleghe). 13. *Lado a Lado* (Concorezzo).

Questa è una nuova miniera da esplorare e su cui lavorare.....

NOTIZIE VARIE

NOMINA DI P. AIMONE GELARDI AL CENTRO STUDI

In data 29 dicembre 2009 il Superiore generale, ottenuto il consenso del suo Consiglio, ha nominato p. Aimone Gelardi membro del Centro Studi di Roma. L'incarico; che è triennale e rinnovabile, decorre dal 1 gennaio 2010. Felicitazioni al caro p. Aimone!

PROFESSIONE PERPETUA DEL PRIMO CONFRATELLO SCJ SLOVACCO

Lo studente Adam Dedik, nato a Nitrianskeho Pravna, in Slovacchia, ha emesso i suoi voti perpetui, il giorno 6 dicembre 2009, nella chiesa parrocchiale di Sant'Anna di Dolna Štubnia. La cerimonia ha avuto toni particolarmente solenni per sottolineare il fatto che egli è nostro primo confratello dehoniano proveniente dalla Slovacchia.

Alla cerimonia hanno partecipato molti parrocchiani e gli ospiti dalla Polonia, in particolare dal Seminario dei Sacerdoti del Sacro Cuore di Stadniki, accompagnati da p. Artur Sanecki, rettore del Seminario. Diversi confratelli erano presenti anche dalla nuova parrocchia slovacca di Velké Ripňan.

ORDINAZIONE SACERDOTALE IN CAMERUN

Il 12 dicembre 2009, nella parrocchia S. Spirito di Gobo, il padre David DAGSOU della provincia del Camerun è stato ordinato sacerdote con l'imposizione delle mani di Mons. Barthélémy Yaounda Hourgo, vescovo di Yagoua. Il 13 dicembre il neo ordinato ha celebrato la sua prima S. Messa. Sono momenti di grande gioia e di ringraziamento a Dio per questo dono fatto alla Chiesa e alla Congregazione.

LA BIBBIA DEL CUORE DI GESÙ

È uscito in libreria il volume *ÉDUARD GLOTIN, La Bibbia del Cuore di Gesù, EDB, pp. 640, € 59, con 64 pagine di tavole a colori e 45 di indici. È un testo che «rimarrà a lungo come riferimento obbligatorio sulla devozione e sul culto al Sacro Cuore»: così mi scrisse p. Andrea Tessarolo quando gli chiesi un parere sul testo e sulla possibilità di un'edizione italiana.*

Il titolo di questo volume potrà sembrare ermetico ad alcuni e teologicamente problematico ad altri. La Bibbia è il fondamento costitutivo del cristianesimo e il Cuore di Gesù rimanda a una spiritualità recente, nata all'interno del cattolicesimo, che si è sviluppata con le venature ambigue del devozionalismo. Perché un simile accostamento?

La risposta è in due citazioni: una di san Tommaso e una di sant'Agostino. Tommaso d'Aquino scrive: «“Cuore di Cristo” designa la sacra Scrittura che appunto rivela il cuore di Cristo. Questo cuore era chiuso prima della passione, perché la Scrittura era oscura. Ma la Scrittura è stata aperta dopo la passione. Affinché coloro che ormai ne hanno l'intelligenza considerino e comprendano come le profezie debbano essere interpretate».

E Agostino, lapidariamente: «*Cor ipsius, Scriptura ipsius* / Il suo Cuore è la sua Bibbia».

I due testi instaurano un'equazione simbolica fra la Bibbia e il Cuore di Gesù, e su questa equazione è costruito tutto il presente volume. «Libro vivente, la Bibbia ha un Cuore: Dio è amore».

Dopo un ampio preludeo, dedicato a chiarire l'impostazione dell'opera, la *Prima Parte* è modestamente intitolata «Piccola grammatica dell'aspetto simbolico»: l'esperienza simbolica, l'interpretazione dei simboli, il simbolo del cuore. La *Seconda Parte*, «Aprire la Bibbia come Chiesa», sviluppa il passaggio teologicamente decisivo «dal simbolo al mistero». La *Terza* e la *Quarta* sono rivolte all'«oggi della Chiesa»: applicano all'evangelizzazione dell'attuale momento storico il tema del Cuore di Cristo («Una parola chiave per l'evangelizzazione: inculturarsi») e propongono un «ricentramento della catechesi» sulla «Coscienza di Cristo» e sul «Cuore di Cristo» («Per penetrare più profondamente nel mistero»).

ÉDOUARD GLOTIN (1927), gesuita, si è dedicato da molti anni alla catechesi del Cuore di Gesù, dispiegandone tutta la valenza simbolica. Ha pubblicato *Le Coeur de Jésus, signe de salut. J'entends battre ton coeur*, DDB 1984; *Le Coeur de Jésus. Approches anciennes et nouvelles*, Lessius 2001; *Voici ce Coeur qui nous a tant aimés*, éd. de l'Emmanuel 2003. Alla presente opera hanno collaborato **MARTIN PRADÈRE**, della diocesi di Parigi, e **XAVIER SKOF**, della diocesi di Lione.

«L'autore ha cercato di mettere la teologia del Cuore di Gesù, simbolo e centro della rivelazione dell'Amore misericordioso di Dio per noi in lui, alla portata del pubblico del nostro tempo. Mi sembra che sia giunto a una sintesi di grande interesse, perfettamente in grado di mostrare l'unità del messaggio cristiano: *Dio è amore* (1Gv 4,16), rappresentato dal simbolo del Cuore di Gesù» (CHRISTOPH SCHÖNBORN, cardinale arcivescovo di Vienna, già segretario di redazione del *Catechismo della Chiesa Cattolica*).

«Il vasto e profondo studio di p. Glotin sulla devozione al Cuore di Gesù conferma l'importanza di attirare di nuovo l'attenzione su questa spiritualità» (cardinale ALBERT VANHOYE, già segretario della Pontificia Commissione Biblica).

Padre Italo Panizza: ma l'elemosina mantiene la povertà.

Ringrazio la Gazzetta e il giornalista Francesco Romani che mi danno la possibilità di dare la giusta dimensione quanto accaduto in basilica il 26 scorso.

1) Castiglione non è più un piccolo paese, ma un grosso agglomerato cittadino, con dinamiche di convivenza più complesse.

Quindi è opportuno che, come hanno fatto altre città, si doti di quelle leggi che regolamentano la mendicizia e il vagabondaggio. Questo metterebbe in grado le Forze dell'ordine di fare interventi più profondi e incisivi che la semplice attività di disturbo che in sé non fa che spostare di giorni e di luoghi i problemi lasciando le persone nella loro solitudine e miseria. Sarebbero così messi in grado ad esempio di favorire tempestivamente l'ospedalizzazione delle persone più sofferenti e disturbate. Non ci ha forse inviati a sanare i malati Gesù? Non a mandarli, come si dice, da Erode a Pilato. La mia proposta mi sembra ragionevole e condivisibile da ogni persona di cuore e di ragione. È meglio che scacciare le persone problematiche da un luogo all'altro lasciandole sole con il loro problema.

2) La Basilica di S. Luigi è come tutte le chiese cattoliche luogo di culto e di preghiera, e in quanto Santuario è anche luogo di pellegrinaggio e di confessioni. Inoltre è la chiesa cittadina più ricca di opere d'arte e di suppellettili di valore, patrimonio della comunità e vincolato dalla Soprintendenza, che pure richiedono vigilante custodia. Tenendo conto dell'indole e della missione della Basilica, il rettore, deve salvaguardarne e promuoverne la vera identità e scoraggiare altri usi impropri, o illeciti, o di disturbo per una grande quantità di persone che la frequentano annualmente (l'anno scorso, ad esempio, 10.000 pellegrini dall'Italia e dall'estero). Volevo quindi coscientizzare i frequentatori della Basilica che se favoriscono la mendicizia e l'accattonaggio dando elemosine ai poveri che entrano o sostano alle porte della Basilica, contribuiscono a deformarne l'identità diffondendo la persuasione errata che questa chiesa sia un centro d'assistenza sociale. Quindi è una questione di verità e di competenze.

3) E qui vengo al terzo e principale punto: non ho detto di non fare la carità, ma in sintonia con il vero pensiero della Chiesa cattolica, anche Diocesana, ho segnalato che piuttosto che disperdere gli aiuti in elemosine che non risolvono il problema, ma umiliano le persone lasciandole perennemente al livello di mendicanti, è meglio che il più numeroso possibile sosteniamo il Centro Marta Tana che è il fiore all'occhiello della nostra Chiesa e della nostra Città come risposta alta e più risolutiva ai bisogni dei più poveri e più deboli. È un centro d'accoglienza (ancora poco conosciuto e quindi bisognoso di essere sostenuto) voluto dalle Parrocchie cittadine e dalla Caritas Diocesana, animato da generosi volontari, in perfetta sinergia e collaborazione con gli organi competenti dell'Amministrazione comunale. Se questo accadrà sono contento di non aver sollevato invano un polverone! So di essere un piccolo segno di contraddizione quando parlo e dico quello in cui credo: ma così vengono alla luce i pensieri di molti cuori e ognuno può esaminarsi e se vuole purificare le sue motivazioni, arricchire le sue vedute con quelle degli altri, cercare insieme il bene comune della città. Concludendo forse ora appare chiaro che il mio intento era del tutto interno alla comunità castiglionesa e se vogliamo educativo, perfettamente in linea con il mio ruolo di Rettore di un importante Santuario diocesano e castiglionesa. È andato invece del tutto fuori strada chi senza consultarmi voleva usarlo per altri scopi siano essi di moda giornalistica o politici. Quindi non c'è nessun prete razzista e nessuna città far-west: stereotipi del neolitico! Solo l'appello di un rettore che ama la sua città e la vuole vedere crescere e anche per questo è ricambiato e capito da molti castiglionesi! Grazie e auguri a tutti di buon anno nuovo! Con una benedizione speciale e un invito a venire in pellegrinaggio.

P. Italo Panizza

LIPPSTADT FESTEGGIA L'IMMACOLATA con una fiaccolata

A Lippstadt, quest'anno abbiamo festeggiato in modo particolare la solennità dell'Immacolata. Un anno fa abbiamo rinnovato la statua della Madonna e abbiamo incominciato a dire che sarebbe stato bello poter fare una Processione di popolo. In questi anni ci siamo accontentati di fare una piccola processione intorno alla Missione o alla chiesa. I partecipanti erano fratelli e sorelle che erano stati a Lourdes.

Ci siamo dati appuntamento per il giorno 8 dicembre 2009 alle ore 17,30 nella chiesa parrocchiale di S. Nicola. Abbiamo invitato anche gli Italiani di Paderborn, che sono venuti con un Pullman e ci siamo trovati insieme nella bella chiesa parrocchiale.

La statua della Madonna della Missione troneggiava sul presbiterio ben illuminata e circondata da fiori. Ognuno dei partecipanti ha ricevuto un Flambeaux, con un rosario e un'immagine della Madonna.

La chiesa si è riempita di gente e l'entusiasmo cresceva durante la celebrazione della Messa. Dopo l'Eucarestia p. Pierino ha disposto l'ordine della processione in modo che la Madonna fosse al centro del percorso dei partecipanti. La processione si è svolta come a Lourdes: canti e decine del rosario in varie lingue (italiano, spagnolo, tedesco, e croato).

Davanti all'ospedale cattolico ci siamo fermati e quale fu la meraviglia nel vedere ammalati e dottori affacciarsi alle finestre e seguire la preghiera. Avevamo un buon altoparlante, dal quale, si poteva seguire bene ogni cosa. Al canto dell'Ave Maria di Lourdes era bello vedere tutti alzare il proprio flambeaux e accompagnarlo con l'entusiasmo del canto. Abbiamo percorso 4 strade della parrocchia e ci siamo fermati all'entrata della chiesa per terminare il rosario. Bello era lo scampanio delle campane a festa. Abbiamo fatto esperienza di essere un popolo in cammino e con noi Maria che ci accompagna come Madre verso Gesù. Ci siamo ritrovati poi in chiesa e abbiamo recitato insieme la preghiera per i sacerdoti, terminando con il canto: "Te lodiamo Trinità".

Gioia, entusiasmo, preghiera e riflessione sono stati i momenti di questa festa dell'Immacolata.

Per la prima volta a Lippstadt si è fatto questa processione per le vie della città con grande partecipazione di Italiani, tedeschi, spagnoli. P. Pierino, prima di salutare tutti e trovarci alla Missione per una festa di amicizia, ci ha dato l'appuntamento per "8 dicembre 2010"!

Natali p. Pierino scj

LETTERA DEL RESPONSABILE CENTRALE dei Familiars della CM

Giunge ormai al termine il mio mandato come Responsabile Centrale dei Familiars della Compagnia Missionaria del Sacro Cuore e dal **02.01.2010 al 05.01.2010** si terrà, a Roma, la V Assemblea generale ordinaria che avrà il compito di:

- ***una verifica autentica del nostro essere Familiaris CM;***
- ***offrire idee, strategie per un futuro secondo il Cuore di Gesù, per la crescita qualitativa e quantitativa dei Familiars CM;***
- ***eleggere il Responsabile Centrale e il suo Consiglio.***

Poiché la Compagnia Missionaria del S. Cuore fa parte della grande Famiglia Dehoniana sia perché il fondatore, P. Albino Elegante, è un sacerdote Dehoniano, e sia perché la spiritualità che la contraddistingue è, anche se con proprie caratteristiche, quella propria dell'Istituto di Padre Dehon, vengo a chiedere a Lei di accompagnare con la preghiera questo momento importante della nostra famiglia di Familiars della Compagnia Missionaria.

Gesù che ha donato tutto se stesso, sull'altare della croce, sino a lasciarsi squarciare il costato perché avessimo la vita, possa attraverso di noi suscitare nel mondo il desiderio ardente di corrispondere al suo incommensurabile e gratuito amore. Chiedo, per la nostra Assemblea, una viva ed intensa preghiera perché tutto sia fatto in piena docilità all'azione dello Spirito Santo e perché noi Familiars della Compagnia Missionaria possiamo vivere e realizzare la nostra testimonianza in maniera sempre più autentica, una testimonianza che abbia connotazioni di umiltà, di donazione, di ascolto, di gratuità, pronti ad imparare ogni giorno di più a "perderci in Cristo" e vivere meglio i nostri rapporti con i fratelli.

Maria, nostra madre, guida e custode, accompagni il nostro lavoro, le nostre ansie, gioie, dolori, e invochi per noi e con noi il dono dello Spirito Santo, per essere ovunque autentici testimoni di speranza. Certo della sua viva vicinanza, ringrazio porgo un cordiale saluto.

S. Antonio Abate, lì 16.12.2009
Clemente Statzu

MESSAGGIO DAL MADAGASCAR

Carissimi amici,

Le giornate si susseguono sempre più velocemente. Mi accorgo con rammarico che non riesco a seguire serenamente tutte le diverse attività, relazioni con amici, corrispondenza... Devo accettare con umiltà che gli anni passano pure per me e che i riflessi si appannano un po'. Perdonatemi se vi ho trascurato; sono certo, in ogni caso, della vostra comprensione! Vi condivido le ultime notizie dal Madagascar:

La situazione politica. Credo tutti sappiano che gli ultimi tre presidenti stanno cercando di mettersi d'accordo per dare delle risposte soddisfacenti alla crisi che la Nazione vive in questo periodo. Si vive in una grande instabilità: mancano la sicurezza, a volte, i generi di prima necessità cominciano a scarseggiare e ad aumentare di prezzo. Finora i capi sono andati a spasso per tutta l'Africa cambiando i luoghi dei loro incontri, ma finora non sono riusciti a trovare una soluzione soddisfacente. La gente comincia a stancarsi e a scoraggiarsi e la tensione rimonta di nuovo.

La professione religiosa. Il 29 settembre scorso la classe dei novizi (5) ha fatto la Professione Religiosa emettendo per la prima volta i voti di castità, povertà e obbedienza. Abbiamo organizzato una bella celebrazione alla presenza del nostro P. Regionale e con la partecipazione d'alcuni membri delle famiglie dei nostri novizi. Ora, i cinque novizi si trovano a Tananarive per gli studi di filosofia.

La nostra comunità attuale. La nostra comunità è passata da 15 a 25 membri. La comunità formatrice composta dal:

- sottoscritto, padre Yvon che è ritornato dall'Italia dove ha concluso con degli ottimi risultati gli studi sulla Dottrina Sociale della Chiesa, padre Jean-Joseph che è stato ordinato sacerdote lo scorso 15 marzo, Fratel Joseph Ramanga (che era già con me qui al Noviziato) e Martin che ha finito gli studi di Filosofia ed ora farà uno "stage" di due anni in mezzo a noi;

- 20 giovani in formazione: 7 novizi del 2° anno (quelli che potenzialmente potrebbero fare la Professione Religiosa il prossimo 29 settembre 2010) e 13 Postulanti (che da settembre scorso hanno cominciato il loro cammino di iniziazione alla Vita Religiosa). Siamo una gran famiglia! Il lavoro e gli impegni sono aumentati, ma sono veramente contento perché vedo che in comunità regna la serenità e il desiderio di costruire insieme.

Gli impegni pastorali della comunità. Abbiamo dato la nostra disponibilità al responsabile della diocesi di animare spiritualmente due comunità cristiane. Andiamo per la messa, le confessioni e per altre attività rilevanti. Due volte la settimana animiamo un gran liceo a pochi chilometri dalla nostra comunità. Una volta il mese, continuiamo l'animazione vocazionale per i nostri futuri candidati e per tutti quei giovani che vogliono un po' riflettere seriamente sul loro avvenire.

Prossimi appuntamenti. Il 1° gennaio 2010 il Padre Peppino Cuomo (nuovo Regionale) lascerà l'Università per trasferirsi a Tananarive ed iniziare il nuovo mandato come Superiore maggiore del nostro gruppo. Io sono stato rieletto Consigliere e darò ancora una mano alla nuova amministrazione. Vi chiedo di portare nelle vostre preghiere la nuova amministrazione e anche la nostra università. Il Signore possa continuare la sua opera attraverso la nuova Comunità per poter continuare le molteplici attività iniziate dal nostro Padre Peppino. Sono certo che i Confratelli che resteranno all'ASJA faranno del loro meglio per continuare questa bell'opera. Auguri di un Buon Anno pieno di serenità, gioia e pace. Con affetto e con la benedizione del Signore.

Padre Rocco Nigro scj

CALENDARIO PROVINCIALE 2010

Gennaio 2010

- *Visita canonica*
- 9 gennaio: *Epimissio* presso la parrocchia di Cristo Re a Milano
- 11 gennaio: Riunione degli economi a Milano Curia
- 20/21 gennaio: Consiglio provinciale a Bologna

Febbraio 2010

- *Visita canonica*
- 11 febbraio: Giornata del malato a Bolognano
- 22/23 febbraio: Assemblea delle comunità su *Pastorale vocazionale* (Capiago)
- 24 febbraio: Consiglio provinciale a Capiago
- 25 febbraio/16 marzo: viaggio in Angola del superiore provinciale

Marzo 2010

- 23/27 marzo: *Dehoniani di Europa* a Salamanca su Formazione iniziale
- *Sospesa la visita canonica e il Consiglio provinciale*

Aprile 2010

- *Visita canonica*
- 14/15 aprile: Consiglio provinciale a Padova

Maggio 2010

- 1 maggio: Giornata della Fraternità provinciale ad Albino
- 19/20 maggio: Consiglio provinciale (luogo da definire)

Giugno 2010

- 16/17 giugno: Consiglio provinciale (luogo da definire)

Luglio 2010

- 11/13 luglio: Consiglio provinciale (a Monguelfo?)

Altri appuntamenti estate-autunno

- 29 agosto/4 settembre: *Settimana dehoniana* ad Albino
- 18/27 ottobre: Riunione dei provinciali a Roma
- 21/27 novembre: Esercizi spirituali provinciali